

Per la difesa dell'articolo 18 e dei diritti, nuove iniziative di lotta

No al tavolo delle beffe Cgil lancia la protesta

Domani si fermano la Campania e la Lombardia

Giovanni Laccabò

MILANO Domani Campania e Lombardia aprono la nuova fase di lotte della sola Cgil. Sarà la prova del nove del grado di adesione del mondo del lavoro alla linea coerente della Cgil in difesa dei diritti. La vigilia ha impegnato al massimo i delegati. Domani sotto tiro per quattro ore è la produzione, per chiarire che le aziende sono responsabili se danno consenso a Confindustria e governo.

È una mobilitazione straordinaria che fortifica una nuova unità dal basso, la stessa compattezza delle centinaia di assemblee, tutti presenti a prescindere dalle tessere. Anche se proclamato dalla sola Cgil sarà uno sciopero unificato dalla difesa dei diritti.

La Campania prevede migliaia di aziende in sciopero, picchetti e presidi ai cancelli e davanti alle sedi degli industriali, insomma una mobilitazione diffusa sul territorio, volantini e sit-in, e a Napoli anche i gazebo dei pensionati. A Pomigliano manifestazione in piazza Primavera con comizi del segretario nazionale Fiom Tino Magni, di Michele Gravano segretario della Camera del lavoro di Napoli e di Marisol Pardo di Commissione Obreras in lotta contro il governo Aznar. A Napoli l'Unione industriali viene presidiata.

Lombardia, quattordici manifestazioni pilota. A Bergamo corteo per le vie del centro: partenza alle 9,45 dalla stazione e arrivo in piazza Vittorio Veneto con comizio del segretario confederale Cgil Giuseppe Casadio. Dalle 7 alle 9 fabbriche presidiate. A Brescia manifestazione in piazza Oberdan e iniziative di zona dei metalmeccanici. In Brianza sciopero di quattro ore con diverse modalità per i turnisti decisi dalle categorie e alle 10 sit in alla sede degli Industriali di Monza. A Como una trentina di presidi in tutta la provincia, davanti ad aziende, mercati e luoghi pubblici, nelle zone sindacali e alle 10 in prefettura. A Cremona, sit in a prefettura e Unione industriali, ed anche a Crema. A Lecco proteste davanti alle grosse aziende e agli industriali. A Legnano, alle portinerie delle fabbriche più gran-

di, in particolare Franco Tosi e Abb. A Lodi, quattro presidi dalle 10 alle 12 alla prefettura e ai cancelli di Polenghi, Lever e Abb. A Mantova sit in nelle aziende e in prefettura dalle 8,30 alle 9,30 e fino alle 10,30 sotto la sede degli industriali. A Suzzara dalle 8,30 alle 9,30 e manifestazione alla Fiat. A Milano proteste davanti alle associazioni imprend-

toriali, a cominciare da Assolombarda, ma anche a cantieri edili, Rinascenza, Mondadori, McDonald's, ospedale di Niguarda, Provincia, Inps, uffici comunali di via Larga, Telecom e Abi. Pavia manifesta in dieci piazze del comprensorio. A Sondrio sit in alla prefettura e comizio e a Varese alle sedi dell'Univa anche a Gallarate e Busto Arsizio.

Appartenenti alla Cgil lombarda durante una manifestazione



Napoli

Crispi: le regole e le tutele sono violate dal lavoro nero

MILANO La Campania in lotta: «Da quando lo sciopero è stato proclamato, i lavoratori hanno manifestato una ferma volontà, con fermate e lotte di fabbrica contro la ripresa della trattativa», dice il segretario regionale della Cgil, Antonio Crispi.

Quali sono stati momenti più visibili di questa esplosione di protesta contro il governo?
«Mi ha molto colpito che anche in molte aziende dove la Cgil è poco rappresentata, o addirittura assente, ci sono stati scioperi spontanei con una adesione mai vista prima, fino al 100 per cento. Poi, tra i fenomeni nuovi, vanno citate le numerose lettere che ho ricevuto dai lavoratori e consigli di fabbrica che chiedono di passare alla Cgil dichiarando che apprezzano che la Cgil non ha cambiato idea sul fatto che sui diritti non si tratta».

Ma Cisl e Uil vanno riprendendo che nemmeno loro hanno cambiato idea sull'articolo 18.
«E invece la stragrande maggioranza dei lavoratori la pensa al contrario, pensano che ci sia stato un accordo per cambiarlo, l'articolo 18. È importante che i lavoratori l'abbiano capito, qui in Campania, dove il lavoro nero mette in discussione le regole e i diritti. Capiscono quanto è importante difendere anche diritti più generali, come scuola

e sanità e la formazione». **Quale impronta avete dato alla giornata di domani?**

«Ospitiamo a Napoli un leader del sindacato spagnolo in sciopero lo stesso giorno, ossia siamo attenti ad un tema internazionale sulla salvaguardia dei diritti. Ma vorrei aggiungere che la linea del governo sul Mezzogiorno è fallimentare, la Tremonti bis non ha prodotto nessuno sviluppo e per questo penso anche che il Sud deve scioperare per il Sud».

Ma chi siede ai tavoli, domani dirà che siete soli.

«Noi non ci sentiamo affatto isolati: siamo con la gente, preferiamo discutere coi lavoratori e difendere i loro diritti piuttosto che fare comunella con compagnie non troppo gradevoli, il governo e altre organizzazioni che con lui fanno una trattativa finta, dove appaiono molti timori sulla trasformazione di un sindacato di rappresentanza a un sindacato di servizio, tramite gli enti bilaterali».

Contro questi rischi la lotta di domani dirà qualcosa?

«Spero che lo sciopero dia una grande risposta, capace di fermare anche questo pericolo. Sono sicuro che, prima o poi, come han fatto dopo il 23 marzo, anche Cisl e Uil dovranno rivedere le loro posizioni».

g.lac.

Milano

Camusso: un consenso maturato tra i lavoratori

MILANO La segretaria della Cgil lombarda Susanna Camusso ha concluso ieri pomeriggio l'assemblea alla Rinascenza.

Com'è andata?

«Una partecipazione massiccia e attenta. Anche lavoratori di Cisl e Uil sono intervenuti, chi a sostegno delle ragioni della Cgil, chi con opinioni diverse ma senza con ciò incrinare i rapporti. Poi sono centinaia i comunicati unitari di rsu che aderiscono alle lotte della Cgil».

La vigilia promette bene?

«Domani sarà una grande giornata di lotta, lo sciopero avrà successo, preparato da centinaia di assemblee e attivi: ho toccato con mano

l'ampiezza del consenso e la disponibilità ad una discussione civile, al di là delle preoccupazioni del tutto comprensibili per lo strappo dell'unità sindacale. Ma nei luoghi di lavoro ho visto un clima di unità, positivo, niente spaccature».

E da parte di Cisl e Uil?

«Tra le organizzazioni invece mi pare emergere la tendenza a rinunciare a discutere. Oggi (ieri, ndr) è saltato un incontro unitario già in agenda coi sindacati dei pensionati perché la Cisl si è dichiarata indisponibile a causa del clima di non unità, dice lei. Abbiamo replicato che per noi le controparti sono governo e Confindustria, non certo Cisl e Uil. Se giudi-

chiamo sbagliato che loro non abbiano mantenuto gli impegni presi con lo sciopero generale del 16 aprile, questo non vuol dire rompere».

Ma il leader lombardo della Cisl Carlo Borio sostiene che Cofferati conduce una campagna denigratoria.

«Cofferati va spiegando le ragioni della Cgil e non l'ho mai sentito denigrare Cisl e Uil. Se per loro dire che sbagliano è una denigrazione, allora vuol dire essere intolleranti e incapaci di capire le dinamiche in corso. Del resto abbiamo letto in interviste della Cisl giudizi pesanti sulla Cgil, ai quali non abbiamo nemmeno replicato».

Borio se la prende perché domani fate il corteo a Bergamo, città di Pezzotta.

«Anche questa è un'assurdità. Domani sono in programma decine e decine di manifestazioni e quella di Bergamo è una di queste. Invece la personalizzazione centrata sul segre-

tario della Cisl è sbagliata, pericolosa, e assolutamente gratuita. Forse rivela soltanto che a Bergamo la Cisl ha qualche difficoltà a mantenere l'egemonia».

Ma Borio se l'è presa talmente a male da decidere di congelare i rapporti unitari: lo ha comunicato lui stesso ai giornali.

«Questa notizia l'ho appresa dalla stampa: non è segno di buone relazioni. Ben altri erano i toni della lettera che Borio mi ha inviato lunedì, alla quale ho già risposto. La decisione di congelare i rapporti è un errore. Dobbiamo continuare a costruire rivendicazioni nei confronti della Regione, ma forse il blocco dei rapporti unitari maschera un dissenso di merito, una indisponibilità a misurarci con la Regione Lombardia su una materia delicatissima che si chiama sanità: scegliere di non discutere è una scelta politica, non sindacale. g.lac.

La società avvia le procedure di mobilità. Sindacati in allarme: incontro deludente

Powertrain (Fiat): 550 esuberi

TORINO Powertrain, la società nata dalla joint venture tra Fiat Auto e General Motors, ha annunciato ai sindacati che oggi farà partire le procedure per la messa in mobilità di 550 lavoratori. Le eccedenze riguardano gli stabilimenti di Mirafiori (150 circa), Termoli (altri 150), Arese e Verrone. Sono altri 550 lavoratori che si aggiungono ai 2.887, per i quali nelle settimane scorse era stata richiesta la mobilità da parte di Fiat Auto e di due aziende di servizi. «È un annuncio gravissimo - ha commentato Lello Raffo, coordinatore nazionale auto della Fiom-Cgil - che conferma quanto la Fiom sostiene da tempo, e cioè che la Fiat Auto non ha un piano di rilancio, ma punta solo alla gestione dell'espulsione di forza lavoro allo scopo di rendere l'azienda più vendibile per i futuri compratori».

L'annuncio della Powertrain è arrivato ieri sera dopo che si era concluso l'incontro tra Fiat e sindacati; un incontro che non ha portato nessuna risultato, se non quello di accrescere i timori del sindacato per le sorti del gruppo automobilistico. Il responsabile delle relazioni industriali Paolo Rebaudengo ha riproposto pari pari le già note informazioni sul piano industriale, chiedendo di accelerare le procedure di mobilità.

Dice il segretario generale della Fiom Gianni Rinaldini: «Abbiamo ribadito che quel piano non è credibile come percorso di uscita dalla crisi e di sviluppo, e che invece prefigura un'altra ipotesi. E a richiesta di che cosa accadrà ad Arese tra alcuni mesi, la risposta è che la prospettiva è critica:



un modo di dire che si va verso la chiusura. Questo modo di rispondere dà l'idea che il confronto è falsato, ossia che la Fiat sta cercando di non scoprire tutte le carte». I sindacati sono usciti dall'incontro ancor più convinti che la situazione del settore auto andrà peggiorando, e che non dispone di un'ipotesi credibile che consenta un ragionamento utile sul futuro. Per trovare una soluzione nuovo appuntamento il 28 giugno, ultimo giorno utile per trovare un accordo. Poi toccherà al governo indicare una risposta al problema.

Rinaldini ribadisce il giudizio che ha concluso l'assemblea dei delegati Fiom, ossia che la vertenza Fiat riguarda le politiche industriali a livello nazionale. Venerdì a Napoli si riunisce il coordinamento dei delegati Fiat, per rilanciare le iniziative «a partire dal

fatto - spiega Rinaldini - che siamo di fronte al rischio molto avanzato che nel nostro Paese sia messo in discussione il settore auto: siamo davvero di fronte ad una questione gravissima di dimensione nazionale».

Di «incontro inconcludente» parla anche il segretario nazionale Fim-Cisl Cosmano Spagnolo. Perché inconcludente? «La Fiat, ancora una volta si è rifiutata nei fatti di entrare nel merito della strategia generale del gruppo. La Fim, prima di affrontare la questione degli esuberanti occupazionali, ha l'esigenza di capire qual è questa strategia e quali garanzie l'azienda è in grado di dare alla sua tenuta». Secondo Spagnolo «è indispensabile in questo quadro che la presidenza del Consiglio ci convochi al più presto, svolgendo il ruolo attivo e non da spettatore che è proprio del governo».

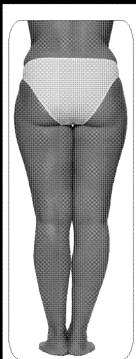
Pubblicità

Rivelazioni dei Ricercatori Axio Dietetics sulla nuova formula per ridurre il peso più potente e più efficace

«Grasso Corporeo?»
«Non riesci a ridurre il Peso?»
Arriva
“Line Control Special”

Una nuova pillola che aiuta a ridurre il senso di Fame, le Kilocalorie e i Chili di troppo è stata formulata con dosaggi differenziati in base al proprio peso corporeo

Perdere Peso in 4 settimane



SOVRAPPESO DI 1° GRADO

La foto mostra un esempio di soggetto visibilmente in sovrappeso, che presenta accenti evidenti accumulati generalizzati di tessuto adiposo, in tutto il corpo.

I Ricercatori dei Laboratori biochimici Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo e sul sovrappeso, hanno scoperto che “Line Control Special”, il nuovo ritrovato in pillole ad uso orale contenente potenti principi attivi, è in grado di favorire una riduzione del peso e della taglia corporea, comportando un miglioramento visibile della linea del corpo. I risultati di laboratorio dei test d'uso di efficacia e sicurezza della durata di quattro settimane effettuati su volontari, uomini e donne in sovrappeso, hanno evidenziato che l'assunzione della pillola, due volte al giorno in associazione ad una dieta ipocalorica, è stata in grado di favorire la riduzione del peso e di conseguenza la riduzione della taglia corporea e della circonferenza in centimetri di cosce, glutei e ventre. La nuova pillola non è un farmaco, è un integratore dietetico notificato al Ministero della Salute, che facilita il conseguimento della sensazione di sazietà aiutando a mangiare meno, e favorisce la riduzione dell'assorbimento delle kilocalorie derivanti dai grassi, dagli zuccheri e dagli amidi. “Line Control Special”, in distribuzione nelle Farmacie Italiane, è formulato per uomo e per donna ed è stato sviluppato per la prima volta in formulazioni differenziate con dosaggi specifici e diversificati in base alla propria fascia di peso corporeo: fino a 60, 70, oltre i 70 Kilogrammi. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.



SOVRAPPESO DI 1° GRADO

La foto mostra un esempio di soggetto in sovrappeso, che presenta accenti evidenti accumulati generalizzati di tessuto adiposo, in tutto il corpo.



SOVRAPPESO DI 1° GRADO

La foto mostra un esempio di soggetto visibilmente in sovrappeso, che presenta accenti evidenti accumulati generalizzati di tessuto adiposo, in tutto il corpo.



SOVRAPPESO DI 1° GRADO

La foto mostra un esempio di soggetto in sovrappeso, che presenta accenti evidenti accumulati generalizzati di tessuto adiposo, in tutto il corpo.

AXIO
DIETETICS
IN FARMACIA

LIBERTÀ
DEMOCRAZIA
DIRITTI

CGIL

“...fondata sul lavoro”

LIBERTÀ
DEMOCRAZIA
DIRITTI

MANIFESTAZIONE NAZIONALE della Funzione Pubblica CGIL

Roma, 19 giugno 2002, ore 10.00
PALAZZETTO DELLO SPORT FLAMINIO
Viale Tiziano

Laimor ARMUZZI
Sergio COFFERATI

COMUNE DI BOLOGNA - QUARTIERE BORGOPANIGALE
ESTRATTO DI BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI SPAZI ALL'INTERNO DEL CENTRO POLIFUNZIONALE “R. BACCHELLI”

È bandita una selezione di associazioni e/o enti che non perseguono finalità di lucro per l'assegnazione di 4 salette ubicate all'interno del centro polifunzionale “R. Baccelli” per lo svolgimento di attività inerenti alle funzioni istituzionali del Quartiere (attività teatrali, tutela dei diritti, attività musicali, attività informatiche). La domanda di partecipazione alla selezione dovrà essere presentata entro il 12/07/2002 alle ore 12,00 direttamente all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Quartiere ubicato in via M.E. Lepido 25/2 - 40132 BOLOGNA (orario di apertura: dal Lunedì al Venerdì 8,30 - 13,00; Sabato 8,30 - 12,30; Martedì e Giovedì apertura anche pomeridiana 15,00 - 17,30) o essere spedita con raccomandata A.R. o recapito postale autorizzato al seguente indirizzo: Quartiere Borgo Panigale - via M.E. Lepido 25/3 - 40132 Bologna. Il bando integrale, unitamente ai suoi allegati può essere ritirato presso la sede dell'URP del Quartiere Borgo Panigale, in orario di servizio.

F.to Il Direttore del Quartiere
(Dott.ssa V. Bentivogli)